



RENZI, GRILLO: NON FATE I BIMBI

Che cosa distingue Lapo da Marchionne, Benedetta da Cristina Parodi, la Loren da Monti? Un lato della personalità che in molti trascurano. E che altri, invece, hanno fin troppo sviluppato...

di MICHELE NERI

Quale aspetto hanno in comune Sophia Loren e Lapo Elkann, di cui sono privi invece, per esempio, la Boschi o Mario Monti? Un «lato bimbo» ben sviluppato: cioè la capacità di attingere, in ogni momento della vita, all'entusiasmo infantile. Virtù che, secondo l'analisi transazionale – versione pragmatica della psicanalisi –, è fondamentale coltivare insieme agli altri «lati» della personalità «adulto» e «genitoriale». A ricordarcelo è *Il Lato Bimbo*, di Roberto d'Incau, coach e cacciatore di teste. Con lui, abbiamo analizzato il «lato bimbo» di alcuni italiani famosi.

Il più bimbo di tutti?

«Il critico e pittore **Gillo Dorfles** (1), che a 104 anni vuole ancora esporre per “dimostrare il suo punto di vista come artista”».

E la più bimba?

Sophia Loren (2): a 80 anni ha conservato entusiasmo e freschezza infantili. Quando ha consegnato a Benigni l'Oscar, si è emozionata sul serio, le è sfuggito un bel “Robberto” con due b».

Uno che esagera?

«Se il lato bimbo della Loren l'ha fatta restare con i piedi per terra, a **Matteo Renzi** (3) fa promettere più di ciò che può mantenere. Tipico di un vincente e ambizioso: ma non ne ha più bisogno».

Chi sbaglia momento?

«**Beppe Grillo** (4). Da uomo di spettacolo, ha sfruttato benissimo il suo lato bimbo, cioè l'istrionismo. Diventato politico non l'ha cambiato, e paga il fatto di comportarsi come prima in

un contesto dove servirebbe credibilità».

Chi fa bene a nascondere lo?

«**Giorgio Napolitano** (5): un lato bimbo l'ha di certo, perché è invecchiato bene. Con il suo ruolo, per fortuna lo riserva al privato. Piace il Napolitano “adulto”».

Chi ne avrebbe bisogno?

«Pensi alle sorelle Parodi. **Cristina** (7) è brava, ha avuto successo, ma è troppo seria, ha un lato genitore prevaricante. **Benedetta** (6) è venuta fuori piano, ma grazie alla semplicità, al fatto che sa scendere dal piedistallo, sta avendo un successo pazzesco».

Chi non deve provarci?

«**Mario Monti** (8). La volta che ha tentato, è stato un disastro. Lo ricordiamo il cane Empy dalla Bignardi, no?».

A chi farebbe bene?

«In molti si avvantaggerebbero di una comunicazione più leggera e meno giudicante. Penso a **Susanna Camusso** (9) e in generale alla sinistra, da D'Alema alla Boschi: anche lei, come la Melandri, tende a “invecchiarsi” apposta. Non serve parlare agli adulti soltanto da adulti».

Chi se n'è avvantaggiato?

«**Ilaria D'Amico** (10). Smesso il copione dell'intellettuale ha svoltato, nel lavoro e nell'amore: vedi Buffon. Un altro è Lapo Elkann: cresciuto secondo un copione inadatto, appena se n'è liberato, con la sua Italia Independent ha fatto vedere di cos'era capace. Poteva lavorare con Marchionne, del tutto privo di un lato bimbo. ...».

